

Sommari – Abstracts

Diego Dotto – Federico Rossi

(Opera del Vocabolario Italiano – dotto@ovi.cnr.it / Institute for Advanced Study – Central European University – RossiF@ceu.edu)

*Il volgarizzamento A delle Meditationes vitae Christi secondo il Riccardiano 1346.
La sezione finale. II. Commento*

Dopo l'edizione parziale del volgarizzamento A delle *Meditationes vitae Christi* sulla base del MS. Riccardiano 1346 (pubblicata in questa stessa rivista nel fascicolo XXVII-XXVIII, 2022-2023), il secondo e ultimo saggio della serie fornisce uno studio filologico e storico-culturale del testo e del manoscritto che lo contiene, con un'analisi approfondita del rapporto con la tradizione latina. L'articolo offre anche un'analisi linguistica e alcune note di commento, con particolare attenzione agli aspetti lessicali, stilistici e traduttologici.

After the partial edition of the so-called 'translation A' of the Meditationes vitae Christi in the MS. Ricc. 1346 (published in this same journal in vol. XXVII-XXVIII, 2022-2023), this second and last essay of the series provides a philological and historical-cultural study of the text and of the manuscript containing it, with an in-depth analysis of its relationship with the Latin tradition. The article also provides a linguistic analysis and some commentary notes with particular attention to lexical, stylistic and translation aspects.

Giovanni Spalloni

(Opera del Vocabolario Italiano – giovanni.spalloni@gmail.com)

Lettere orvietane del Trecento

Nel 1962 Sandro Bianconi, nelle sue *Ricerche sui dialetti d'Orvieto e di Viterbo nel medioevo*, offrì uno studio insuperato dei due dialetti in questione. Oggi, questo nuovo contributo presenta le trascrizioni di alcuni dei testi impiegati dallo studioso svizzero per lo spoglio linguistico, sinora inediti o malamente editi, e in particolare tratti dal fondo 'Lettere originali' dell'Archivio di Stato di Orvieto e dai tre 'memoriali' più antichi dell'Archivio dell'Opera del Duomo di Orvieto.

In 1962 Sandro Bianconi, in his 'Ricerche sui dialetti d'Orvieto e di Viterbo nel medioevo', offered an unsurpassed study of these dialects. This contribution presents transcriptions of some of the texts employed by Bianconi, hitherto unpublished or poorly edited, in particular taken from the 'Lettere originali' fund of the Orvieto State Archives and from the three oldest 'memorials' in the Archives of the Opera del Duomo of Orvieto.

Marco Maggiore

(Università degli Studi di Pisa – marco.maggiore@unipi.it)

*I Capitoli di San Pietro Avellana (1493):
un testo medievale della valle del Sangro*

Il saggio propone l'edizione e lo studio linguistico dei *Capitoli di San Pietro Avellana*, un testo statutario trasmesso da una pergamena conservata presso l'Archivio dell'Abbazia di Montecassino. Il documento, scritto nel 1493 a Castel di Sangro, è composto da una quarantina di articoli che disciplinano l'ordine pubblico e l'attività civile della piccola comunità agricola di San Pietro Avellana, comune oggi appartenente alla provincia di Isernia in Molise. L'analisi linguistica fa emergere affinità relativamente stringenti con la lingua di testi abruzzesi e molisani dei secoli XIV-XVI. Di un certo interesse si rivelano, inoltre, il lessico e la toponomastica attestati nel documento, che si presta a integrare la banca dati *Quattrocento Meridionale* attualmente allestita presso l'Opera del Vocabolario Italiano.

The essay offers an edition and a linguistic study of the Capitoli di San Pietro Avellana, a statute transmitted by a parchment preserved in the Archive of the Abbey of Montecassino. The document, written in 1493 in Castel di Sangro, is composed of around forty articles governing the public order and the civil activities of the small farming community of San Pietro Avellana, a municipality today belonging to the province of Isernia in Molise. Linguistic analysis reveals relatively close affinities with the language of Abruzzi and Molise texts from the 14th-16th centuries. The lexicon and toponymy attested in the document also prove to be of interest, and lend themselves to supplementing the 'Quattrocento Meridionale' database currently set up at the Opera del Vocabolario Italiano.

Michele Colombo

(Universidad de Salamanca, IEMYRhd – michele.colombo@usal.es)

Su un'attestazione dell'agg. gaetto precedente la Commedia

Tra i termini attestati solamente nella *Commedia* di Dante Alighieri, l'aggettivo «gaetta», con cui in *Inf.* I viene connotato il pelo della lonza, è stato oggetto di interpretazioni divergenti. Nell'articolo viene presentata e analizzata un'ulteriore attestazione contenuta in un testo didattico in versi procedente dalla Toscana di fine Duecento e al momento inedito.

Among the words existing only in Dante's Commedia, the adjective gaetta, used in the first canto of the Inferno to describe the coat of the lonza, has been variously interpreted. This paper presents and analyzes a second example, occurring in an unpublished didactic Tuscan poem originating from the late 13th century.

Maria Fortunato

(Opera del Vocabolario Italiano – fortunato@ovi.cnr.it)

*Il nome collettivo gente dal vocabolario medievale
al vocabolario contemporaneo*

Sfruttando le banche dati su cui si redige il *TLIO*, l'autrice analizza gli aspetti semantici e sintattici legati al nome collettivo *gente* nella fase più antica della lingua fino a tutto il Trecento, e ne evidenzia gli elementi di continuità e discontinuità con gli usi odierni.

Making use of the databases from which the TLIO is compiled, the author analyzes the semantic and syntactic aspects related to the collective noun gente in the earliest phase of the language, up to and through the fourteenth century, highlighting elements of continuity and discontinuity with today's uses.

Rossella Mosti

(Opera del Vocabolario Italiano – mosti@ovi.cnr.it)

*Notizie dal lemmario del TLIO: la marcatura delle voci
funzionale alla redazione in vista del completamento*

Il contributo rende noto il lavoro di marcatura delle voci, eseguito sul lemmario generale del *TLIO* secondo un coefficiente di difficoltà basato sostanzialmente sulla quantità delle attestazioni, e circoscritto alla porzione del vocabolario che resta da redigere. Lo scopo è quello di ricavare dal numero e soprattutto dalla tipologia dei lessemi una serie di indicatori funzionali all'elaborazione di strategie da adottare per organizzare al meglio la parte del lavoro che ci attende.

Meritano particolare attenzione i dati relativi alle voci di altissima attestazione e a quelle 'grammaticali', nodi problematici per cui si propongono spunti di riflessione e possibili soluzioni atte a velocizzare il ritmo di redazione.

The paper presents the task of marking entries, carried out on the «lemmario generale» of the TLIO and based on a difficulty coefficient, determined by the number of occurrences and limited to the portion of the vocabulary still awaiting completion. The aim is to derive from the number and especially from the type of lexemes, a series of indicators to support the development of strategies for the organisation of the remaining work. Particular attention is given to the data concerning entries with very high attestation and 'grammatical' entries, proposing points for reflection and solutions for the acceleration of the compilation of entries for these problematic areas.

Alessandro Parenti

(Università degli Studi di Trento – alessandro.parenti@unitn.it)

Etimologie per il TLIO (VII)

L'articolo prende in esame tre voci del *TLIO* (*minverta*, *tranciuere*, *verrucola*) per le quali i repertori non forniscono etimologie soddisfacenti.

The article examines three TLIO entries (minverta, tranciuere, verrucola) for which the existing repertories fail to provide a satisfactory etymologies.

Francesco Coradeschi - Lucia Francalanci

(Opera del Vocabolario Italiano – francesco.coradeschi@cnr.it / lucia.francalanci@cnr.it)

La lemmatizzazione semiautomatica dell'italiano antico

Il contributo si propone di individuare tecniche e strumenti che possano essere di supporto alla lemmatizzazione di testi in italiano antico, in particolare del *Corpus OVI dell'italiano antico*. Evidenziando sia le difficoltà connesse alle peculiarità specifiche di tali testi, sia i problemi derivanti dall'adattamento di strumenti preesistenti a varietà linguistiche differenti rispetto a quelle per cui sono stati sviluppati, l'articolo illustra l'approccio intrapreso ed espone i primi risultati conseguiti nelle sperimentazioni, nonché le prospettive di sviluppi futuri.

The aim of this paper is to identify techniques and tools facilitating the lemmatization of Early Italian texts with a particular focus on the OVI Corpus of Early Italian. Stressing the challenges associated with the unique characteristics of such texts (as well as issues arising adapting existing tools to linguistic varieties for which they were not originally designed), the authors outline the methodological approach employed and present preliminary results obtained from the experiments conducted, concluding by discussing potential avenues for future research and development.